

Diocesi di Sulmona-Valva



Sinodo
2021
2023



Per una Chiesa sinodale
comunione | partecipazione | missione



RESTITUZIONE DIOCESANA FASE SAPIENZIALE



A quali istanze emerse dall'ascolto della fase narrativa diocesana si è voluto rispondere con il discernimento? Quali temi sono stati scelti per l'approfondimento della fase sapienziale?

L'insieme del processo sinodale che abbiamo vissuto nel biennio 2021-2023 è stato fonte di ispirazione per proseguire il cammino all'inizio di questo nuovo anno. Nelle consultazioni di questi due anni è stato continuamente ribadito il desiderio che le nostre comunità assumano stabilmente uno stile sinodale. Questo esige che ci si interroghi su come favorire una vera **corresponsabilità** ecclesiale a partire dal riconoscimento della comune dignità battesimale.

Il percorso Sinodale della Chiesa di Sulmona-Valva, iniziato nell'ottobre del 2021, è stato caratterizzato da un primo anno di ascolto intenso e fruttuoso, che ha coinvolto l'intera comunità ecclesiale, rappresentata dai principali organismi di partecipazione (Consiglio Presbiterale, Consiglio Pastorale Diocesano, Consulta delle Aggregazioni laicali) e da una fitta rete di referenti parrocchiali che, collaborando con la Segreteria e l'équipe diocesana, si sono impegnati attivamente nell'ascolto del Popolo di Dio.

Gli incontri, proposti secondo lo stile della **conversazione spirituale**, hanno coinvolto **famiglie, giovani, movimenti, associazioni, Clero e Religiose**. Meritano un ricordo particolare l'esperienza di ascolto dei **bambini** attraverso il **gioco** del Sinodo e il contributo dei detenuti della **Casa di Reclusione** di Sulmona, che a modo loro e con l'aiuto della Direzione, del Cappellano e di una Religiosa, hanno preso parte al percorso sinodale. Significativa anche l'esperienza vissuta nelle scuole dagli studenti e dagli insegnanti di religione.

Tappa fondamentale del cammino e anello di congiunzione tra il primo e il secondo anno di ascolto, è stata la restituzione della Sintesi diocesana, che insieme al Documento "I Cantieri di Betania", ha fornito alla Segreteria per il Sinodo le basi sulle quali programmare l'ultima parte della fase narrativa.

Dalla Sintesi diocesana sono emerse le seguenti **necessità**:

- **crescere** nello stile sinodale e nella cura delle relazioni all'interno delle comunità parrocchiali;
- **approfondire** e integrare il metodo della conversazione spirituale nella pastorale quotidiana;
- **continuare** l'ascolto anche rispetto ai "mondi" meno coinvolti nel primo anno;
- **promuovere** la corresponsabilità di tutti i battezzati.
- potenziare la **formazione** dei laici

La maggior parte dei coinvolti nel primo anno di ascolto, inoltre, ha indicato i **giovani** e le **famiglie** come priorità dell'azione pastorale futura e, come oggetto di riflessione privilegiato, la **corresponsabilità** tra i pastori e i laici nelle parrocchie.

Per affrontare queste sfide, la Diocesi ha avviato i propri "Cantieri di Betania" proponendone l'adesione all'interno delle parrocchie. Questi Cantieri miravano a incoraggiare e consolidare il cammino di discernimento comunitario. Tuttavia, a conclusione del secondo anno di ascolto, abbiamo riscontrato un assopimento degli animi, molte resistenze, alcuni scetticismi, parecchie critiche e tante urgenze, alle quali stiamo dedicando una riflessione approfondita durante questa Fase sapienziale. Ad esempio molti sacerdoti e religiosi hanno avuto difficoltà ad entrare nel "clima" del Sinodo, vedendolo non come uno stile da abbracciare, ma come un "impegno" da aggiungere alle fatiche della pastorale ordinaria. Anche tanti laici, dopo l'entusiasmo iniziale e il desiderio di continuare il cammino sinodale, hanno manifestato poco interesse verso i Cantieri proposti; solo 18 parrocchie su 76 hanno accolto il cammino proposto dalla Diocesi in questo secondo anno.

Le sfide principali emerse dalle sintesi delle parrocchie sono state suddivise in tre aree focali: il Cantiere Giovani, il Cantiere Famiglia e il Cantiere Corresponsabilità.

1. Cantiere Giovani: Le comunità parrocchiali risultano poco partecipate dai giovani, a causa dello spopolamento e della mancanza di luoghi di aggregazione. Emerge il desiderio di riprendere il cammino con i giovani attraverso un coinvolgimento significativo e proposte concrete, con un focus sugli oratori parrocchiali come luoghi educativi e di aggregazione.

2. Cantiere Famiglia: Risulta collegato alla riflessione sui giovani, con criticità nella formazione e accompagnamento delle famiglie nella vita di fede. Le comunità desiderano intraprendere un cammino di accoglienza, ascolto e coinvolgimento delle famiglie in condizioni di disagio, con proposte educative, caritative e spirituali.

3. Cantiere Corresponsabilità: Le comunità non hanno ancora compreso appieno la dimensione fondamentale della corresponsabilità. Si evidenzia una mentalità individualista diffusa e la necessità di **formazione** per risvegliare la consapevolezza del sacerdozio battesimale.

All'inizio di questa **fase sapienziale**, la Segreteria diocesana, insieme al Vescovo, in linea con quanto emerso nei due anni di ascolto e ascoltati il Consiglio Presbiterale, il Consiglio Pastorale Diocesano, la Consulta delle Aggregazioni Laicali e i Referenti parrocchiali per il Sinodo, ha deciso di dare spazio alla tematica della **"corresponsabilità ecclesiale"** (una delle tre aree esaminate nei Cantieri di Betania), a partire dal riconoscimento della comune dignità battesimale.

Prima di avviare la riflessione a livello parrocchiale e comunitario, il tema è stato approfondito dal punto di vista teologico ed esperienziale attraverso un

incontro/convegno diocesano “Un Popolo di Battezzati: chiamati ad essere discepoli missionari”, con Don Gerardo Albano, del quale parleremo in appendice.

In che modo è stato portato avanti il discernimento sui temi scelti? Quali soggetti sono stati coinvolti? Quali approfondimenti sono risultati importanti per avanzare nella riflessione sul tema?

Sintetizzate qui i frutti del vostro discernimento mettendo in luce anche in quale modo essi possono contribuire ad una Chiesa sinodale in missione (è possibile allegare file che riportano in maniera più dettagliata le riflessioni prodotte)

Raccogliendo gli spunti emersi dal convegno, le diverse parrocchie hanno organizzato incontri di preghiera e discernimento comunitario, coinvolgendo consigli pastorali parrocchiali, consigli degli affari economici, operatori pastorali, famiglie e giovani. Successivamente, i referenti parrocchiali si sono incontrati per vicaria, traendo conclusioni da trasmettere alla Segreteria diocesana del Sinodo.

Gli incontri si sono svolti secondo lo stile della “**conversazione spirituale**”. Nelle consultazioni di questi anni, infatti, è stato continuamente ribadito il desiderio che le nostre comunità assumano stabilmente uno **stile sinodale**. Dopo la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio e un momento di riflessione, i partecipanti ai tavoli sinodali sono stati chiamati a rispondere a queste domande:

- *Come battezzato ti senti responsabile dell'annuncio del Vangelo nel tuo ambiente di vita? O pensi sia una prerogativa di alcuni (parroco, catechisti, religiosi...)? Sì... racconta la tua esperienza. No...spiega perché.*
- *Le esperienze che vivi all'interno della tua parrocchia riescono tutte nell'obiettivo di evangelizzare e far crescere la comunione oppure alcune tendono semplicemente a preservare quanto consolidato nel tempo? Hai dei suggerimenti per crescere nell'evangelizzazione e nella comunione?*

Le sintesi foraniali hanno fatto emergere che esiste nella maggior parte dei partecipanti ai tavoli sinodali una **responsabilità** generalizzata circa l'**annuncio** della Parola di Dio e che non è più ad appannaggio solo di alcuni soggetti canonicamente individuati. Molti pongono in essere questa missione. Ciò che cambia sono i modi: c'è chi lo fa attraverso le attività del gruppo cui appartiene, chi lo fa come missione personale soprattutto nei confronti delle persone ammalate e più bisognose, chi lo fa grazie al proprio lavoro e alle occasioni che si presentano nella vita quotidiana.

Un aspetto che è stato enfatizzato è proprio la molteplicità degli approcci all'evangelizzazione: “la forza e la bellezza stanno nella diversità e non nella omologazione”. Tutti i componenti di una comunità dovrebbero rispettare questa eterogeneità e prenderne il meglio; la diversità deve essere vista come elemento di arricchimento e crescita per aiutarci a camminare in maniera fraterna,

superando atteggiamenti di superbia e individualismo che, con posizioni di chiusura e pregiudizio nei confronti del nuovo e del diverso, non avvicinano bensì allontanano.

Si evince comunque il diffuso timore di non avere la preparazione adatta per evangelizzare e di rischiare per questo di essere fraintesi o di diffondere messaggi sbagliati.

È necessaria, dunque, una **formazione** particolare, fatta non solo di teoria, ma anche e soprattutto di pratica, illuminata dalla **preghiera** e dalle **celebrazioni** liturgiche. In linea con il cammino già intrapreso nei due anni precedenti, intendiamo incrementare l'aspetto formativo dei laici. La Scuola diocesana di formazione per laici "San Giovanni da Capestrano", frutto del processo sinodale del primo anno, ne persegue appieno l'obiettivo, in quanto esso non è semplicemente quello di arrivare a una conoscenza intellettuale ma di parlare «a» Dio e «di» Dio a una società che spesso lo relega a un angolo. Infatti, le due parole chiave che reggono tale iniziativa sono formazione e preparazione: dove la prima si rivolge a tutti i credenti affinché possano maturare una fede sempre più adulta, la seconda a tutti gli operatori pastorali affinché siano sempre più protagonisti corresponsabili della stessa pastorale parrocchiale e diocesana.

Ci sono proposte sui temi scelti che sono emerse per il Cammino sinodale delle Chiese in Italia e/o per Cammino sinodale della Chiesa intera? Quali? In che modo è maturato il consenso su queste proposte?

Sono emerse delle proposte/scelte per il cammino diocesano? In che modo sono maturate queste proposte o sono state prese queste scelte?

Quale esperienza sinodale realizzata o in corso di realizzazione nella nostra Chiesa desideriamo condividere con le altre Chiese come esempio di una buona pratica che aiuta a tenere vivo il dinamismo sinodale e missionario?

Punto chiave del nostro cammino di discernimento, al quale vorremmo dedicare maggiori forze anche nelle fasi successive, è la valorizzazione delle:



È quanto emerge dalle sintesi parrocchiali; una necessità che risulta vitale in una diocesi che affronta sfide anche dal punto di vista logistico - dovuto alla morfologia del territorio - e demografico, dovuto allo spopolamento delle aree interne. Il confronto e la condivisione, frutto di incontri e di relazioni, potranno essere foriere di sostegno e arricchimento vicendevole; un mutuo sostegno anche sotto l'aspetto economico e dei servizi.

In appendice si allega esperienza che ci ha aiutato a tenere vivo il dinamismo sinodale e che desideriamo condividere.

APPENDICE

Alleghiamo:

- articolo pubblicato sul mensile *“La Madonna e noi”* di una parrocchia della diocesi con foto dell'evento e locandina:
- scheda guida realizzata dalla Segreteria per gli incontri sinodali parrocchiali.



Un Popolo di Battezzati – chiamati ad essere discepoli missionari Convegno Diocesano

Il 19 gennaio u.s., si è tenuto, presso il Centro Pastorale di Sulmona, il Convegno Diocesano "Un popolo di battezzati - Chiamati ad essere discepoli missionari". A presiedere il Convegno il Vescovo, Ecc. Mons. Michele Fusco. Relatori Don Gerardo Albano, presbitero dell'Arcidiocesi di Salerno e Ordinario di Ecclesiologia e Teologia Fondamentale presso l'Istituto Teologico Salernitano, il Dott. Marco Bussone, giornalista professionista e Presidente nazionale Uncem (Unione dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani) e Don Valentino Iezzi, presbitero dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne, impegnato da diversi anni nella cosiddetta "Nuova Evangelizzazione".

Un salone gremito di persone, laici e sacerdoti, convenute anche dai paesi più lontani della nostra Diocesi, ha fatto da cornice creando un clima piacevole, gioioso e familiare.

Dopo un canto allo Spirito, magistralmente intonato da Don Gerardo, e la lettura di alcuni versetti della I Lettera di Pietro, il Vescovo ha preso la parola presentando e ringraziando i relatori, la Segreteria per il Sinodo, i convenuti e quanti si sono adoperati per la riuscita dell'evento che più che essere un Convegno di Studi è un Incontro perché il nostro essere Chiesa non è iniziativa nostra personale ma la risposta ad una chiamata; è lo Spirito, accolto da ognuno di noi, che genera la

presenza del Risorto e ci fa Chiesa.

Dopo la I fase del processo sinodale, continua il Vescovo, quella chiamata "narrativa", caratterizzata da un biennio in cui è stato dato spazio all'ascolto delle Comunità del territorio, lo scorso settembre è stata avviata la II fase, denominata "**sapienziale**"; un tempo in cui stiamo cercando di discernere ciò che lo Spirito dice alla Chiesa. Proprio attraverso il nostro "**senso di fede**" è tempo per la nostra Chiesa di riscoprire la coscienza battesimale di cui tutti siamo stati rivestiti; la coscienza di "**Popolo di Dio**" convocato dal Signore Gesù nella forza dello Spirito per annunciare il Vangelo, che non è solo per alcuni o per pochi, ma è vocazione a servizio di tutti secondo i propri carismi.

Nelle Consultazioni dei due anni appena trascorsi è stato più volte ribadito ed è emerso il desiderio che le nostre Comunità assumano stabilmente uno stile sinodale. Nella Sintesi diocesana del I biennio si legge: "L'unico modo per non perdersi è camminare insieme, ascoltarsi, pensare insieme, vivere insieme. Il Cammino sinodale ci ha fatto riscoprire la gioia di essere fratelli e sorelle che, seppur nella diversità, siamo consapevoli dell'urgenza di remare dalla stessa parte". L'obiettivo di questa fase consiste, quindi, nel realizzare il discernimento ecclesiale, cioè approfondire quanto sperimentato nella fase narrativa e poi elaborare scelte concrete da presentare poi nella fase profetica.

Attraverso gli incontri avuti in Diocesi con le diverse realtà impegnate nella Pastorale è stato individuato il tema della "**Corresponsabilità**" a partire dal riconoscimento della comune dignità battesimale.

Don Gerardo Albano ha poi focalizzato la sua relazione sul concetto di "Popolo di Dio" partendo dal Concilio Vaticano II che nella Costituzione "Lumen Gentium" apporta una sorta di rivoluzione copernicana passando da una impostazione "piramidale" ad una impostazione "comunionale" di Chiesa; c'è sì una distinzione di ufficio, ma prima c'è la Comune appartenenza al Popolo di Dio perché siamo tutti figli di Dio, tutti battezzati. Il popolo di battezzati è caratterizzato dalla uguale condizione battesimale ed è dunque superata la separazione tra clero e laici.

Una immagine stupenda quella della **Chiesa Comunione** e quindi **Sinodale**: camminare insieme sulla stessa via per seguire insieme Gesù. La Dimensione sinodale, ha affermato Don Gerardo,

"non è la moda del momento o un fatto accessorio ma è strutturata nella Chiesa stessa perché Dio è Comunione; la Chiesa è icona della Trinità. Un nuovo popolo di battezzati che, attraverso la rigenerazione e l'unzione dello Spirito, vengono consacrati per formare un sacerdozio santo che nella Lumen Gentium viene definito **sacerdotium commune** cioè "**sacerdozio universale** o comune a tutti i fedeli."

La dimensione fondamentale di ciascun battezzato, ha poi continuato il relatore, è il discepolato, cioè la sequela di Cristo ed in virtù dei sacramenti dell'iniziazione cristiana a tutti i discepoli è stata conferita la responsabilità della missione della Chiesa." *Laici e laiche, consacrate e consacrati e ministri ordinati hanno pari dignità. Hanno ricevuto carismi e vocazioni diversi ed esercitano ruoli e funzioni differenti, tutti chiamati e nutriti dello Spirito Santo per formare un solo corpo in Cristo*" (Relazione di sintesi della I Sessione della XVI Assemblea Sinodo dei Vescovi). Nell'Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium, Papa Francesco afferma che "In virtù del Battesimo ogni membro del popolo di Dio è diventato discepolo missionario".

L'esortazione apostolica "Christifideles laici" citando Pio XII afferma che "*i fedeli laici*

devono poi avere una sempre più chiara consapevolezza, non soltanto di appartenere alla Chiesa, ma di **essere Chiesa**". Dunque siamo **Corresponsabili**.

In questo contesto non possiamo tralasciare la centralità della **Parrocchia** intesa non come struttura, territorio, edificio quanto piuttosto "la famiglia di Dio", una fraternità animata dallo spirito d'unità. Una casa di famiglia, fraterna ed accogliente o come amava dire Papa Giovanni XXIII **la fontana del villaggio** alla quale tutti ricorrono per la loro sete.

Il Dott. Marco Bussone ha presentato poi, insieme ad un gruppo di amici collegati on line, l'esperienza parrocchiale vissuta nel piccolo comune piemontese di Vallo Torinese. Una esperienza iniziata dopo l'incontro con la spiritualità focolarina alcuni decenni or sono ed il desiderio di conversione. La costante lettura della Parola, la presa di coscienza che Dio è amore, che il Vangelo è possibile viverlo e che siamo membra vive e come tali dobbiamo agire hanno dato vita ad una comunità, che seppur piccola, vive una esperienza sinodale nell'unità e nell'amore scambievole.

Don Valentino Iezzi, parroco a Montesilvano, ha presentato invece le realtà della sua parrocchia e la presenza costante dei laici che collaborano nei diversi settori. Laici che comunque devono essere adeguatamente formati. Ecco, la formazione viene prima del servizio. Quindi anche in piccole realtà parrocchiali è possibile lavorare in tal senso esprimendo al massimo il principio della Corresponsabilità.

Dunque un Convegno ricco di contenuti e spunti pastorali che hanno stimolato le nostre personali riflessioni e quelle delle Comunità in cui viviamo. Possa, nei giorni a venire, essere foriero di nuovi e rinnovati slanci pastorali.

CONVEGNO DIOCESANO

"Un POPOLO di BATTEZZATI"
Chiamati ad essere DISCEPOLI MISSIONARI,,

Sulmona
19 GENNAIO
2024

ORE 18:00
CENTRO PASTORALE DIOCESANO

Interviene:
- DON GERARDO ALBANO
Ordinario di Ecclesiologia e Teologia Fondamentale presso l'Istituto Teologico Salernitano

A seguire:
Condivisione di esperienze parrocchiali

Diretta streaming
Diocesi Sulmona-Valva

CONVEGNO

FASE PARROCCHIALE
FEBBRAIO
Incontri sinodali parrocchiali

FASE FORANIALE
MARZO
Incontri sinodali di Forania

«In virtù del battesimo ricevuto, ogni membro del Popolo di Dio è diventato discepolo missionario (cf. Mt 28, 19). [...] La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Questa convinzione si trasforma in un appello diretto ad ogni cristiano, perché nessuno rinunci al proprio impegno di evangelizzazione»
(Evangelii Gaudium n. 120)

CAMMINO DELLE CHIESE SINODALE in Italia



Diocesi di Sulmona-Valva

INCONTRO SINODALE

PREGHIERA INIZIALE

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare, mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia, non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia, perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi, in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen.



PER RIFLETTERE

Dalla Costituzione Dogmatica Lumen Gentium (33)

I laici, radunati nel popolo di Dio e costituiti nell'unico corpo di Cristo sotto un solo capo, sono chiamati chiunque essi siano, a contribuire come membra vive, con tutte le forze ricevute dalla bontà del Creatore e dalla grazia del Redentore, all'incremento della Chiesa e alla sua santificazione permanente. L'apostolato dei laici è quindi partecipazione alla missione salvifica stessa della Chiesa; a questo apostolato sono tutti destinati dal Signore stesso per mezzo del battesimo e della confermazione. Dai sacramenti poi, e specialmente dalla sacra eucaristia, viene comunicata e alimentata quella carità verso Dio e gli uomini che è l'anima di tutto l'apostolato. Ma i laici sono soprattutto chiamati a rendere presente e operosa la Chiesa in quei luoghi e in quelle circostanze, in cui essa non può diventare sale della terra se non per loro mezzo.

QUESITI

- Come battezzato ti senti responsabile dell'annuncio del Vangelo nel tuo ambiente di vita? O pensi sia una prerogativa di alcuni (parroco, catechisti, religiosi...)? Sì... racconta la tua esperienza. No...spiega perché.
- Le esperienze che vivi all'interno della tua parrocchia riescono tutte nell'obiettivo di evangelizzare e far crescere la comunione oppure alcune tendono semplicemente a preservare quanto consolidato nel tempo? Hai dei suggerimenti per crescere nell'evangelizzazione e nella comunione?